

LA SICILIA

Gio 04/05/2023

Il Simeto sostenibile e più inclusivo

PATERNÒ. Realizzato il primo workshop del progetto Eu "Horizon" con l'Ateneo catanese

Nel Museo della civiltà contadina effettuata la mappatura delle risorse acquatiche per valutare le possibilità di sviluppo



Battesimo ufficiale per il progetto EU "Horizon - BioTraces - A Biodiversity and Transformative Change for Plural and Nature-Positive Societies", che mette al centro delle sue attività di ricerca e azione la Valle del Simeto, con l'obiettivo di sviluppare conoscenze, strumenti e approcci innovativi che permettano cambiamenti e trasformazioni necessari per una società positiva verso la natura, in settori ad alto impatto, tra cui agricoltura e alimentazione, silvicoltura, acqua e urbanizzazione. In altre parole, contribuire - attraverso l'attività dei ricercatori ma anche della società civile - a realizzare politiche più inclusive, efficaci e giuste, nonché a strategie locali e aziendali orientate alla biodiversità, in linea con il "Green Deal" europeo e gli Sdgs (Obiettivi di sviluppo sostenibile) delle Nazioni Unite.

Uno dei nove casi di studio individuati dal progetto, che è guidato a livello europeo dalla prof. Caroline Van Oostveen dell'Università di Wageningen e, a livello catanese, supportato da un team di ricerca dell'Università di Catania, coordinato dalla prof. Mara Benadusi, del dipartimento di Scienze politiche e sociali, e comprende tra gli altri Davide Luca Arcidiacono, Christian Mulder, Maria Olivella Rizza, Luca Ruggero e Antonio Vesco, è proprio l'area del Simeto.

In questo territorio è infatti presente dal 2015 il Presidio partecipativo del Patto di Fiume Simeto, una rete di decine di associazioni e singoli cittadini che opera per promuovere un grande piano di sviluppo sostenibile e



Il workshop del progetto, finanziato nell'ambito del bando "Horizon"

di tutela proattiva della Valle, dei suoi ecosistemi e delle comunità umane che vi risiedono, attraverso il metodo della partecipazione civica. Il Presidio elabora progettualità dal basso e avanza proposte e istanze alle amministrazioni locali, federate in un Patto sottoscritto da 10 comuni e dall'ateneo catanese, finalizzato alla salvaguardia dell'ambiente, alla valorizzazione delle peculiarità storiche, culturali, paesaggistiche e sociali della Comunità Simitina, all'implementazione di un piano di Sviluppo sostenibile improntato ai principi dell'Eco-

nomia circolare, dell'Inclusione e della Solidarietà.

Da diversi anni questa realtà propone e realizza azioni finalizzate alla crescita culturale, sociale, politica ed economica delle comunità presenti nell'area, valorizzando le eredità del passato e stimolando la partecipazione civica dei cittadini, attivando continue sinergie e collaborazioni con gli istituti scolastici della Valle, e collaborando in diverse iniziative sociali e di ricerca dell'Università, ultima delle quali proprio il progetto BioTraces che, grazie al partenariato tra Dpsps

Presidio, consentirà di sperimentare gli obiettivi e l'approccio innovativo del progetto in un ambito territoriale specifico e peculiare.

Nei giorni scorsi, nella sede del Museo della civiltà contadina di Paternò, si è tenuto il primo workshop del progetto, dedicato a un lavoro di mappatura condivisa delle risorse acquatiche e sulle biodiversità presenti nell'area, per evidenziarne sfide ed opportunità nell'ambito di specifici tavoli tematici.

Il progetto, finanziato per 4 anni nell'ambito del bando Horizon-CL6-2022-Biodiv-01, coinvolge altri 10 partner europei, tra università, enti di ricerca e associazioni. L'ambizione è quella di perseguire una vera sostenibilità integrale in cui gli obiettivi ecologici e di promozione degli equilibri naturali e antropici, così come la tutela della biodiversità, siano altresì coerenti e compatibili con obiettivi di riduzione delle disuguaglianze, garantendo la piena realizzazione delle comunità.

Tutte le azioni del progetto prevedono un forte dialogo tra i portatori di interesse sul territorio, valorizzando il capitale di saperi e relazioni che lo caratterizza, anche in termini di partecipazione e civismo, senza soluzioni predeterminate, al contrario sperimentando pratiche e politiche costruite insieme agli attori del territorio e attraverso il confronto tra i partner nei diversi ambiti di studio, seguendo un approccio orientato alla transdisciplinarietà (saperi tecnici, ecologici, antropologici, economici, geografici, sociologici).